Intervista di Berlinguer all'« Astrolabio »
sulla fusione PSI - PSDI

Le forze autenticamente socialiste perseguano una più stretta unità

Parri definisce l'unificazione « una somma delle forze ritardatrici dei due partiti »

Il compagno Enrico Berlinguer è stato intervistato dal l'*Astrolabio*, assieme ad altri esponenti politici, sull'unificazione fra PSI e PSDI.

Rispondendo ad una domanda sulle prospettive della sinistra operaia dopo l'unificazione, il nostro compagno ha dichiarato, fra l'altro:

« Si tratta di evitare che la liquidazione del PSI nell'ambito dell'unificazione socialdemocratica conduca una parte del movimento operaio a rinunciare all'obbiettivo e alla prospettiva socialista, e si tratta di contrastare quelle tendenze alla dispersione e alla demoralizzazione che oggi possono prodursi in certe zone dell'elettorato e della base socialista. Anche per questo fine una più stretta unità delle forze autenticamente socialiste e la prospettiva, per la quale noi vogliamo continuare a lavorare, del rappruppamento di queste forze in un solo partito, possono rappresentare un grande punto di riferimento e di attrazione per tutto il movimento operaio ».

Lo stesso numero dell'*Astrolabio* contiene un editoriale sullo stesso tema di Ferruccio Parri. Egli ha anzitutto giudicato i « precedenti » dell'unificazione, e cioè l'alleanza del PSI con la DC nel governo e la caratterizzazione dei socialdemocratici. Nell'azione del governo sono andati prevalendo — scrive Parri — gli impegni di centro su quelli di sinistra.

La lezione che si può trarre da questa involuzione è « che la rinuncia a sinistra è tale da togliere ad una forza socialista la giustificazione della partecipazione alle responsabilità di governo ».

Il dominio della DC, aggiunge Parri, si è venuto consolidando e perfezionando mentre per quanto riguarda i socialdemocratici va ricordato che la loro partecipazione al governo non è stata affatto un fattore di coerenza ed accelerazione di un processo riformatore.

Considerati questi precedenti a cosa può dar luogo l'unificazione? La risposta di Parri è pessimista: « ad una somma delle forze ritardatrici dell'uno e dell'altro partito, ad un maggior peso della componente della quiete su quella del moto, ad un'assorbente preoccupazione per le operazioni di spartizione del potere ». Ne risulterà « un partito di grandi tradizioni, per il quale la inserzione quasi ostinata in una coalizione di governo prende il senso chiaro della sfiducia di fondo nella capacità di azione autonoma... Un partito sempre più apparato, e con la fusione col PSDI aggraverà questo carattere e i suoi effetti di invecchiamento. Una unificazione di vertici, d'interessi di potere, di apparati che la base ha accolto silenziosa come un rituale. Una operazione politica che non ha forza, non ha parole nuove... ». L'unificazione sarebbe stata ben altrimenti utile — conclude Parri — « se avesse avuto parole e propositi atti a persuadere tutti i compagni, tutti i lavoratori, delle scissioni recenti ed antiche e dei taciti abbandoni ».

Alla « Di Vittorio » per l'inaugurazione di un corso politico

Caldo incontro con Longo dei ferrovieri romani

La sezione aziendale ha già superato l'obiettivo del tesseramento fissato per la settimana nazionale

Un momento dell'incontro alla sezione ferrovieri, mentre parla il compagno Longo

Alla presenza del compagno Luigi Longo, i ferrovieri romani hanno inaugurato ieri sera — nella sezione aziendale *Di Vittorio* — il corso politico (che durerà alcune settimane) organizzato per i dipendenti delle Ferrovie: e lo hanno aperto con un franco ed appassionato dibattito al quale il compagno Longo ha dato il contributo di un'ampia e ricca conclusione politica: in più, i ferrovieri romani hanno voluto sottolineare l'impegno con il quale si preparano ad affrontare il nuovo anno politico, raggiungendo e superando gli obiettivi posti per il termine della settimana del tesseramento. Già alla data di ieri, infatti, essi hanno ritesserato 212 compagni e ne hanno reclutato altri sei (a due di questi, è stato proprio il compagno Longo a consegnare la nuova tessera tra i caldi applausi dei numerosissimi presenti).

In questo clima appassionato ed affettuoso, il segretario generale del Pci ha preso la parola per sottolineare come in questi giorni malgrado certi dubbi ed incertezze il prestigio del Partito cresce in tutta Italia, ed esce più forte dalla campagna avversaria di calunnie: una campagna che si rivela, ancora una volta, infondata e sterile. Gli stessi risultati ottenuti dai ferrovieri romani nel tesseramento — ha detto Longo — sono una conferma: ma, anche sul piano nazionale, non si può non sottolineare il significato del raggiungimento dell'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista.

Questi fatti, come anche la pronta risposta data dal partito in Calabria, indicano che la nostra organizzazione è sempre forte, capace, disciplinata: che il nostro è, sempre più, un partito saldo ed unito.

Tuttavia, ha aggiunto Longo, non dobbiamo dimenticare che esistono delle debolezze organizzative — e quindi politiche — da superare. E, in questo senso, noi riteniamo che si debba popolarizzare al massimo l'ultimo Comitato Centrale e le sue decisioni, soprattutto attraverso riunioni — anche su scala nazionale — dei segretari di sezioni, in modo che tutto il Partito possa esserne pienamente investito. Longo ha quindi sottolineato la particolare importanza che assume il problema del movimento giovanile e dell'inserimento di giovani forze ai posti di direzione e di responsabilità, a tutti i livelli. Certo, ha detto, esistono difficoltà di contatto che sono comuni, del resto, a tutti i movimenti politici: esistono dei fattori di trasformazione sociale, nuovi tipi di rapporti sociali che rendono più difficile l'incontro con i giovani. Ma bisogna saper vedere dietro gli aspetti più superficiali, comprendere come nei loro atteggiamenti vi sia un chiaro bisogno di " fare ", un bisogno di cambiamento; e ad essi, dunque, va accordata maggiore fiducia e maggiore responsabilità.

Longo, quindi, ha risposto ai numerosi problemi sollevati nel lungo ed appassionato dibattito che aveva aperto l'incontro. Dopo l'introduzione del compagno Giulio Bencini, segretario della sezione, erano infatti intervenuti i compagni Lauriti, Giuliani, Giordani, Gangemi, Rocchi, Sciosci, Trecapelli, Guerra, De Angeli, Latini, Colasanti.

All'incontro hanno partecipato i compagni Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana e D'Aversa, responsabile della zona Centro del Partito.

Il ministro cecoslovacco dell' Industria visita l'Alfa Romeo

MILANO, 28.

Il vice presidente del governo cecoslovacco e ministro dell'Industria pesante ing. Joseph Krejci, da alcuni giorni in Italia per contatti con le aziende del gruppo IRI, si è incontrato ad Arese con dirigenti dell'Alfa Romeo. L'ingegnere Krejci e i direttori generali Stana, Pospisil e Hojecky sono stati ricevuti dal presidente della Finmeccanica dott. Magri, dal presidente dell'Alfa Romeo dott. Luraghi dall'amministratore delegato dott. D. Nola e dal direttore generale ing. Bardini, che hanno accompagnato gli ospiti in una visita ai reparti dello stabilimento.

Aumenta di 2000 lire la « indennità speciale » dei pubblici dipendenti

Dal primo gennaio la « indennità integrativa speciale » per i pubblici dipendenti segnerà un aumento di lire 2.000 mensili per i dipendenti in servizio e di lire 1.600 per il personale in quiescenza (ossia i pensionati ordinari e degli istituti di previdenza).

Interrogazione del PCI dopo la seduta del Bundestag sull'Alto Adige

Il governo si pronunci sul pangermanismo di Bonn

Provocatorio discorso al parlamento tedesco del democristiano Costantino di Baviera - Grossolanamente respinta dal governo federale la documentazione sulle corresponsabilità negli attentati

I deputati comunisti Galluzzi, Sandri, Scotoni e Vianello hanno presentato al ministro degli Esteri una interrogazione per conoscere l'opinione del governo sulle « gravi dichiarazioni fatte al Bundestag dal deputato democristiano principe Costantino di Baviera » che ha sostenuto la necessità « di trasferire a livello europeo, dove è rappresentata anche la Repubblica federale tedesca, il problema del Sud Tirolo ». Gli interroganti chiedono anche di conoscere l'opinione del governo italiano sull'affermazione dello stesso principe Costantino di Baviera secondo cui « ogni contributo culturale, ogni contributo economico che servano a mantenere la sostanza della popolazione tedesca di nazionalità italiana, ogni contributo culturale e ogni contributo economico che servano a curare la fioritura di questa stirpe europea meritano il completo appoggio della Repubblica federale tedesca ».

Va rilevato che il Bollettino dell'Ufficio stampa e informazione del governo federale di Bonn ha dedicato a questo discorso del principe Costantino di Baviera un rilievo molto maggiore di quello dato al discorso pronunciato nella stessa occasione dal ministro degli esteri Schroeder. D'altro canto lo stesso Bollettino, commentando lo stesso dibattito al Bundestag, è entrato in violenta ed aperta polemica non solo con gli organi di stampa italiani che avevano documentato le corresponsabilità di organizzazioni pangermaniste e neonaziste della Repubblica federale negli attentati in Alto Adige ma anche con lo stesso ordine del giorno votato a conclusione del recente dibattito alla Camera dai partiti del centro sinistra.

Vale la pena di ricordare che la mozione del centro sinistra impegnava il governo italiano « ad ottenere una organica ed efficace collaborazione da parte del governo austriaco e, per quanto lo concerne, del governo della Germania federale, collaborazione che la Camera considera naturale e doverosa nel quadro della solidarietà democratica dell'Europa ed essenziale per pervenire alla soluzione prospettata dei problemi ancora aperti in Alto Adige ». Ora il Bollettino del governo di Bonn respinge brutalmente questa impostazione definendo « calunnie comuniste » le documentazioni sulle corresponsabilità tedesche negli attentati in Alto Adige pubblicate dalla stampa governativa italiana.

« I portavoce di tutti i gruppi parlamentari — afferma il Bollettino in polemica diretta con la *Voce Repubblicana* — hanno constatato che le calunniose asserzioni su un appoggio attivo tedesco ai terroristi dell'Alto Adige provengono da fonti comuniste di Vienna, Praga, Berlino est e Varsavia ».

Di qui la tempestività della interrogazione presentata ieri dai deputati comunisti. L'atteggiamento assunto dal governo tedesco nella questione dell'Alto Adige ripropone infatti il problema di una più energica iniziativa italiana verso il governo di Bonn affinché prenda misure concrete nei confronti delle associazioni pangermaniste che pullulano nella Germania federale e che appoggiano apertamente il terrorismo nell'Alto Adige.

Articolo di « Azione sociale »
sul Congresso dell'ANCI

Le ACLI contro la discriminazione negli Enti locali

Severa critica ai tentativi dei dirigenti della DC e del PSI di soffocare le autonomie secondo un disegno di regime - Il compagno Modica dichiara che la piattaforma dell'ANCI può essere la base di rapporti unitari nelle assemblee locali

Il problema delle autonomie locali nei suoi aspetti politici e istituzionali è stato ripreso — dopo le recenti conclusioni unitarie del congresso dell'ANCI — dall'organo delle ACLI, *Azione sociale* e dal compagno Modica in una intervista alla *Parcomit*: rilevante è in queste due prese di posizione la convergenza di giudizi e di prospettive.

Il settimanale aclista illustra l'azione degli amministratori delle ACLI al congresso dell'ANCI che è consistita in una battaglia decisa in difesa dei valori fondamentali della democrazia politica per contrastare « il più grosso attentato che le autonomie locali abbiano subito dopo il periodo dell'autoritarismo podestarile ». Essi si sono battuti in difesa del regionalismo come strumento di articolazione democratica del potere, per una autonoma partecipazione dei poteri locali alla programmazione e per un'attenta vigilanza sulla riforma tributaria.

L'articolo è molto polemico cogli esponenti della DC e del PSI che al congresso hanno tentato di « mitizzare la funzione centralizzatrice dello Stato » rimproverando che essi abbiano sostenuto un progetto di mozione (poi respinto) che introduceva « elementi discriminanti verso alcune forze politiche (leggi PCI e PSIUP *N.d.R.*), al fine di costringere queste ultime ad una posizione emarginata e minoritaria ». L'articolo spiega quindi perchè le ACLI si siano opposte alla discriminazione anticomunista: « Anche a questa manovra, validamente sostenuta da alcuni esponenti del partito socialista, gli aclisti amministratori si sono opposti non certamente per difendere posizioni politiche altrui, quanto invece per una coerente difesa delle autonomie locali il cui valore trascende le ideologie di partito ed il colore politico di questa o di quella amministrazione. Discriminare un'amministrazione comunale significa discriminare un territorio, una popolazione, una comunità di cittadini: significa esercitare un'azione non democratica a danno di una libera comunità locale ».

Il tentativo di « colpo di potere » fatto dal centrosinistra al congresso dell'ANCI è stato sconfitto, esso « però, costituisce una ulteriore attestazione dell'enorme scadimento morale di larga parte della classe dirigente italiana, la quale — conclude *Azione sociale* — concepisce l'esercizio del potere solo in termini strumentali e clientelari e mal sopporta le libere espressioni dei gruppi sociali autonomi ».

Dal canto suo, il compagno Modica ha così giudicato le possibili conseguenze del Congresso ANCI:

« Non c'è dubbio che la risoluzione votata a Salerno può costituire una valida base per la ricerca di collaborazioni e rapporti unitari nelle assemblee elettive locali, proprio perchè essa prende una posizione responsabile sui più importanti problemi dell'attuale momento politico, rifuggendo sia dalle generiche contestazioni sia da ogni subordinazione alle scelte e agli schieramenti centrali ».

Modica ha quindi dichiarato che le conclusioni di Salerno contribuiscono a dimostrare l'artificiosità e il carattere antidemocratico della cosiddetta « omogeneità » ed ha espresso un apprezzamento molto positivo per l'azione svolta dagli aclisti, come dimostra l'articolo sopra riferito. Il responsabile della Sezione Enti locali del PCI ha quindi così riassunto le più urgenti scadenze che si pongono all'ANCI:

« Il più urgente fra tutti gli impegni presi a Salerno è quello di discutere coi rappresentanti del governo, prima della presentazione in Parlamento, il progetto di legge per le procedure della programmazione, allo scopo di far valere le ragioni dell'autonomia e di garantire le funzioni democratiche degli enti locali nello sviluppo del paese. Inoltre è stato preso l'impegno di sostenere presso il governo le rivendicazioni unitarie dei dipendenti degli enti locali ingiustamente colpiti nelle loro retribuzioni da tagli di bilancio operati dalla Commissione centrale per la finanza locale. Il governo ha respinto ancora una volta le legittime istanze dei sindacati costringendoli a proclamare uno sciopero: l'ANCI — ha concluso Modica — non può restare passiva ».

I commercianti contro i nuovi balzelli governativi

In un comunicato emesso al termine di una riunione del Consiglio, l'ANCRA (Associazione nazionale commercianti radio, televisori, elettrodomestici, affini) ha protestato « contro la pervicacia manifestata nel colpire il settore degli elettrodomestici con provvedimenti disciplinatori e fiscali ingiustificati e contrari agli interessi della produzione, del commercio e del consumo » (ci si riferisce alla approvazione del disegno di legge governativo che aumenta l'imposta sull'energia elettrica per usi domestici dal 3.30 per cento al 9.90 per cento).

L'ANCRA sottolinea poi che « il disegno di legge con il quale il ministro delle Finanze intende istituire l'imposta di consumo per gli apparecchi televisivi, magnetofoni e in genere apparecchi per la riproduzione delle voci e dei suoni eleverebbe ulteriormente il prezzo di questi apparecchi, già duramente colpiti dall'imposta erariale sull'energia elettrica, ad una misura tale da produrre un'altra sensibile contrazione dei consumi e della produzione ».

Per questo « il consiglio dell'ANCRA ha approvato un ordine del giorno con il quale si invita il governo a voler considerare la inopportunità della introduzione dell'imposta di consumo per gli apparecchi televisivi, magnetofoni e in genere apparecchi per la riproduzione delle voci e dei suoni al fine di evitare una nuova crisi del settore ».

500 compagni ritesserati in quattro giorni a Cerignola

Il Comitato comunale di Cerignola (Foggia) comunica che nello spazio di 4 giorni sono stati tesserati 500 compagni.

3 mila studenti scioperano a Siracusa per la mancanza di aule

SIRACUSA, 28

Oltre tremila studenti di tutti gli istituti scolastici di Siracusa hanno oggi compattamente scioperato, recandosi poi in corteo al Provveditorato agli Studi ed in Prefettura per protestare contro la grave carenza di aule che determina situazioni di notevole disagio per gran parte della popolazione studentesca siracusana.

L'agitazione continua.

Al Consiglio di amministrazione INAIL

La CGIL per una sollecita riforma della previdenza

Dichiarazione dei rappresentanti della Confederazione negli organi dirigenti dell'Istituto - Reticente comunicato dell'Ente

Il Consiglio di amministrazione dell'INAIL tornerà a riunirsi oggi pomeriggio per proseguire l'esame, iniziato ieri, dei problemi sollevati dalle decisioni del governo (che ha fatto proprie, nella sostanza, le richieste contenute in una proposta di legge del PCI) di sospendere *ad horas*, immediatamente, le norme che consentivano le scandalose « superliquidazioni » e ogni altra decisione esecutiva del genere. A tal proposito va notato che anche al prof. Baldi (consulente a 600 mila lire al mese) e al prof. Colonnesi (5 milioni annui per 5 anni consecutivi in base ad un « contratto speciale ») sono state sospese ogni forma di pagamento.

In un comunicato reticente diffuso dallo ufficio stampa dell'Istituto si apprende inoltre, che il Consiglio ha riconfermato la fiducia e l'apprezzamento « nei dirigenti e nel personale », e ha « ribadito la intenzione del Consiglio di tener sempre presenti i problemi del personale risolvendo al più presto il problema del trattamento di previdenza ».

A loro volta i rappresentanti della CGIL in seno agli organi dirigenti dell'Istituto hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

« In ordine ai problemi sollevati dal caso « Roberti » sottolineiamo i seguenti punti: *a)* la situazione che ha dato origine al formarsi di uno stato di privilegio per una parte di dipendenti dell'Istituto è stata originata da una deliberazione commissariale presa nel 1948, in carenza degli organi collegiali, ricostituiti successivamente, e convalidata da un decreto dall'allora ministro del Lavoro; *b)* nel 1956 il Consiglio d'Amministrazione abrogò questo trattamento con il voto favorevole dei rappresentanti della CGIL. Ciò dimostra che il problema è stato posto molto tempo addietro, anche se non se ne sono poi tratte le conseguenze, provvedendo in primo luogo ad elaborare un nuovo trattamento di quiescenza e di previdenza del personale, come in questi anni è stato ripetutamente ed insistentemente richiesto dai rappresentanti dei lavoratori e dai sindacati dei dipendenti INAIL; *c)* di fronte alle dichiarazioni di esponenti del governo e di uomini politici sulla legittimità o meno del decreto del 1948, dobbiamo rilevare che da quella data ad oggi gli organi vigilanti (cioè il Ministero del Lavoro - *n.d.r.*) mai hanno contestato la validità del provvedimento. Comunque, prendendo atto di tali dichiarazioni, ne traiamo motivo per riproporre la eliminazione degli aspetti deteriori di una situazione che abbiamo sempre deplorato.

Muovendo anche da questo fatto — che così larga eco ha avuto tra i lavoratori e nella opinione pubblica — abbiamo riproposto all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione la esigenza di adottare con rapidità tutte le misure tendenti a democratizzare la vita dell'Istituto, ad accrescere la rappresentanza dei lavoratori e ad avviare concretamente il processo di riforma della previdenza e dell'assistenza, così come la CGIL rivendica da tempo e per la quale i tempi sono ormai maturi ».

Una sola domanda, e non per spirito polemico è, tuttavia necessaria: la determinazione n. 179 della Corte dei Conti con la quale venivano dichiarati illegittimi i regolamenti relativi al trattamento di carriera, economico, di quiescenza e previdenza è stata inviata anche al Consiglio dell'INAIL, oltre che ai ministri del Lavoro e del Tesoro. Chi, dunque, ha deliberatamente tenuto all'oscuro il Consiglio e il personale della deliberazione della Corte?

« Forze Nuove » chiede che i fitti siano basati su « prezzi equi »

Entro la prima decade di novembre, alla ripresa dei lavori parlamentari alla Camera, la commissione speciale concluderà la discussione generale sui provvedimenti per le locazioni e i fitti, con le repliche dei rappresentanti del governo e dei relatori. I loro interventi sono attesi con interesse, specie dopo gli ultimi sviluppi del dibattito in commissione, dove comunisti (De Pasquale, Todros, Pagliarani, Pino Re), socialisti (Cucchi), democristiani (gli aclisti e lo stesso Pennacchini) hanno riaperto un discorso sulla regolamentazione dei fitti, che sembrava essere stato chiuso dal governo. A meno che lo stesso governo non intenda persistere in una posizione — quella dell'inizio dello sblocco immediato senza alcuna regolamentazione —, che, attualmente, ad altro risultato non potrebbe portare se non ad una acutizzazione dello scontro con le forze parlamentari. Lo ha detto chiaramente il compagno De Pasquale, nel suo intervento, quando ha offerto alla maggioranza una piattaforma di discussione per uscire dall'« impasse » in cui la pervicace resistenza del governo (e personalmente del sottosegretario ai LL.PP. De Cocci) che si sta muovendo lungo le linee dell'associazione dei costruttori, ha gettato la commissione speciale.

Il governo, com'è noto — lo ha confermato Moro all'ANCE — punta sempre allo sblocco « graduale » con inizio dal 31 dicembre 1966, escludendo la possibilità di introdurre nel provvedimento una sia pur minima regolamentazione.

Il discorso aperto alla Camera è portato avanti, in questi giorni anche dalla sinistra dc e dagli aclisti. In una sua nota, l'agenzia « Forze Nuove » infatti, dopo aver riassunto le varie posizioni sinora espresse sulla regolamentazione dei fitti, afferma che questa esigenza « è generalmente sentita e ha, all'interno della maggioranza, forze sufficienti per renderla operante ». Lo stesso gruppo dc « si è impegnato a far risolvere questo problema entro la corrente legislatura ». Ma, osserva « Forze Nuove », di tempo non ce n'è ormai molto e « perfanto tale soluzione o viene adottata ora oppure difficilmente potrà esserlo più avanti, anche perchè non si vede come nei prossimi sedici mesi potrà ripresentarsi una occasione così razionale e propizia come quella di oggi ».

Bagheria

Le opposizioni occupano l'aula del Consiglio

PCI, PSI, PRI e dissidenti cattolici protestano contro la DC che rifiuta di discutere l'inchiesta sulla speculazione edilizia — Giunta e sindaco democristiani dimissionari

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28.

Con un clamoroso gesto di protesta — occupazione dell'aula consiliare del municipio — le forze politiche democratiche di Bagheria (comunisti, socialisti, repubblicani, civici e perfino tre dissidenti democristiani) hanno reagito stanotte a un gravissimo colpo di mano della DC: il rifiuto non solo di discutere, ma perfino di darne ufficiale contezza, i risultati dell'inchiesta sulla speculazione edilizia nel più grosso centro della provincia di Palermo, inchiesta condotta da una commissione consiliare. I risultati di questa indagine — che confermano in modo inequivocabile la fondatezza delle denunce del nostro partito e dell'« Unità » sul criminoso sacco della città e la semitotale distruzione del ricchissimo patrimonio delle ville settecentesche e del loro impianto urbanistico — sono già in mano della magistratura (che ha aperto una formale istruttoria) e della commissione parlamentare antimafia. Per tre volte, nella settimana scorsa, il Consiglio era stato convocato per la lettura dell'esplosivo rapporto e per un dibattito su di esso; ma per tre volte, con cavilli procedurali, la amministrazione dc aveva impedito che i nomi e i cognomi degli speculatori e degli amministratori corrotti fossero resi di pubblica ragione. Ieri sera — quarta convocazione del Consiglio —, pur di impedire ancora una volta la lettura dei risultati dell'inchiesta e, insieme, il dibattito anche sui nuovi gravi atti di favoreggiamento nei confronti degli speculatori compiuti dalla giunta inquisita, il sindaco Galioto e gli assessori hanno improvvisamente presentato le dimissioni con la scusa che « sono in corso trattative con i partiti interessati per la costituzione di una giunta di centrosinistra ». Era, questa, l'ammissione di una fuga e, insieme, la manifestazione aperta di una manovra ricattatoria nei confronti del PSI. Immediatamente due consiglieri, il repubblicano Francesco Sturiale e il socialista Salvatore Aiello, hanno dichiarato che nessuna trattativa è in corso e hanno chiesto al sindaco di rivelare i veri motivi della crisi. Tutte le opposizioni, socialisti compresi, hanno reagito energicamente alla manovra decidendo di occupare la sede del consiglio e di continuare a sedervi fino a quando la legalità non sarà ripristinata. Alla luce degli sviluppi della situazione, la proposta comunista per lo scioglimento del Consiglio di Bagheria sarà portata all'attenzione dell'Assemblea regionale siciliana alla ripresa dei lavori parlamentari.

g. f. p.

I delegati del PCUS a Modena e Pesaro

MODENA, 28.

La parte della delegazione del PCUS ospite da due giorni della organizzazione comunista della nostra città, ha visitato nella mattinata di oggi, accolta da dirigenti e lavoratori, il nuovo bacino cooperativo di via Canaletto, la Cooperativa fonditori, la stalla e il caseificio sociale di Sant'Anna di Castelfranco Emilia. Nel pomeriggio ha avuto luogo l'incontro della delegazione sovietica con la segreteria della Federazione del PCI, durante il quale vi è stato un proficuo scambio di informazioni sul piano politico generale e di esperienze di lavoro organizzativo.

Alle ore 18 i rappresentanti del PCUS sono stati ricevuti nella residenza municipale, dove il sindaco ha porto loro il saluto della città e dell'Amministrazione comunale.

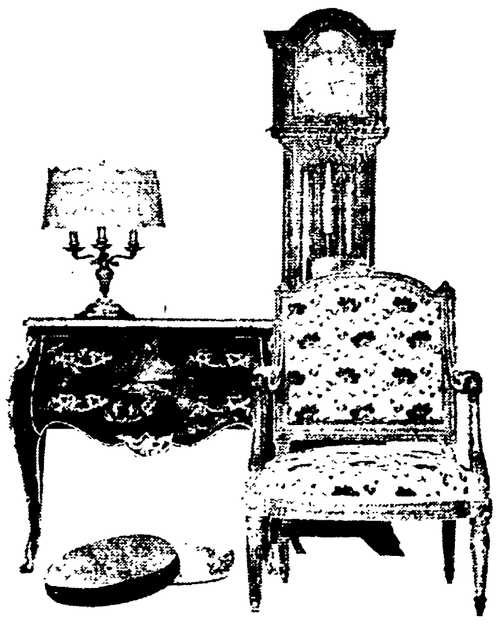
Alle parole del sindaco ha risposto, ringraziando e contraccambiando le espressioni di simpatia e gli auspici di una sempre più stretta collaborazione tra i popoli sovietico e italiano, il capodelegazione, compagno Kapitonov, segretario del Comitato centrale del PCUS. In serata la delegazione si è divisa in tre gruppi, ognuno dei quali ha presenziato — accolto da vive manifestazioni di simpatia — ad assemblee di partito che si sono svolte a Pavullo, San Felice e nel rione cittadino di Sant'Agnese. Domani mattina gli ospiti sovietici lasceranno la nostra città diretti a Ferrara.

* * *

PESARO, 28.

Seconda giornata marchigiana di uno dei due gruppi componenti la delegazione sovietica in visita in Italia: dopo la sosta di ieri ad Ancona, questa mattina i compagni Voss, Vascenko, Rakimova e Pankov sono giunti a Pesaro. Erano ad attenderli alla stazione ferroviaria i compagni Emidio Bruni, del direttivo della Federazione comunista pesarese, il prof. Giorgio De Sabbata, sindaco della città, il sen. Evio Tomassini e altri.

Nel corso di un cordialissimo incontro svoltosi nei locali della Federazione del PCI, il compagno Bruni, (in rappresentanza del segretario della Federazione Elmo Del Bianco indisposto) ha porto agli ospiti il saluto a nome dei venticinquemila comunisti pesaresi e ha loro illustrato l'organizzazione del partito, il peso e l'influenza che esso ha nella vita della provincia.



per fare bella la vostra casa con molto buon gusto e poco denaro

casa d'oro

suggerisce come scegliere e disporre i mobili, come decorare la casa per renderla più accogliente ed elegante

dà la possibilità di acquistare a un prezzo sicuro e conveniente tutti gli oggetti e i mobili presentati

contiene anche la più grande storia degli stili nell'arredamento che sia mai stata realizzata

casa d'oro

ogni settimana un ricco, raffinatissimo fascicolo con fotografie a colori in ogni pagina

in edicola il primo fascicolo - L. 300

FRATELLI FABBRI EDITORI